



*Buon Natale  
e Buon 2017!*

# SOMMARIO

La parola del Parroco	3
Scomunicare fa rima con amare	4
Il piccolo presepe	5
Calendario avvento e Natale	7
La Pastorale della Cultura	8
Ancora Cinema	10
Il Natale dei Cristiani perseguitati	12
Equipe Educativa	13
I Cristiani nel sociale e in politica	14
Inserto	15
Confessione	19
Azione Cattolica	20
Scuola Materna	22
Oratorio	24
Calendario Parrocchiale	30
Anagrafe	31



## Notiziario parrocchiale di Osio sopra

Numero 90 - Novembre/Dicembre 2016

Registrazione del Tribunale di Bergamo n.13 del 3 aprile 2006

Direttore Responsabile: Maria Luisa Giovanzana

Redazione: Casa parrocchiale

Stampa: Tipografia dell'Isola s.n.c. - Terno d'Isola (bg)



### ORARIO SS. MESSE

**Feriale** ore 07.30 e 16.30 in parrocchia

**Festivo del Sabato** ore 17.00 al Villaggio, ore 18.30 in chiesa parrocchiale

**Domenica** ore 08.00 - 10.30 - 18.30 in chiesa parrocchiale

### SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Domenica 4 Dicembre ore 11.30      Domenica 8 Gennaio 2017 ore 11.30

Domenica 18 Dicembre ore 15.00      Domenica 22 Gennaio 2017 ore 15.00

### SACRAMENTO DELLA CONFESIONE

Il primo e terzo martedì del mese dalle ore 15.30 alle 16.30 (don Gian Antonio)

Il secondo e quarto sabato del mese dalle ore 15.30 alle 16.30 (don Luca)

**CARITAS PARROCCHIALE** Tutti i **Mercoledì** dalle **14.30 alle 16.00** in Vicolo Castello, 5

### INDIRIZZI e TELEFONI

**Don Luca Guerinoni - parroco** - Tel. 035 500.079 - 340 8774295 - E-mail: osiosopra@diocesibg.it

**Oratorio** - E-mail: info@oratosio.it - [www.oratosio.it](http://www.oratosio.it)

**Scuola dell'Infanzia e Nido** - Tel. 035 500.046 - Fax 035 506.141 - E-mail: scuolasanzeno@alice.it

**Santuario** (Carissimi Franco) Tel. 035 501.528





## *Io sto alla porta e busso*

Il verbo si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi. Si è fatto uomo in tutto come noi. Dio con l'incarnazione di Gesù Cristo suo Figlio ha annullato la distanza tra la divinità e l'umanità. Nella storia del mondo l'uomo ha sempre alzato lo sguardo verso l'alto alla ricerca di un Dio totalmente altro da lui e ne aveva scorto i segni della presenza nel cosmo, negli eventi straordinari oppure aveva scrutato la profondità della sua coscienza e della sua mente e vi aveva scorto i segni del suo alito di vita. Ma duemila anni fa ecco la novità assoluta dell'incarnazione. Io sono molto contento di questo miracolo, di questa scelta inaspettata di Dio perché in questo modo ha ridato dignità e senso alla materia, alla nostra umanità. Siamo sempre tentati di cadere nella trappola della filosofia della Grecia Antica in cui ci si sentiva prigionieri dei corpi, della fisicità e si aspirava a diventare puro spirito senza materia. Tutti vorremmo essere più liberi dai nostri limiti, dal nostro corpo, dal nostro aspetto, dal posto in cui viviamo, dal lavoro che facciamo, invece l'incarnazione di Gesù ci libera da questa illusione impossibile e ci insegna che proprio nella normalità del vivere quotidiano si realizza il mistero splendido della gioia. Nel Natale, Dio ha ridato dignità piena alla vita.

Il popolo eletto ci ha lasciato in eredità il racconto della sua storia nei secoli segnata dalla caratteristica dell'essere in cammino verso una meta, la terra promessa. Un cammino infinito. In questo peregrinare Dio se ne stava a guardare quasi ad attendere i suoi figli alle diverse tappe. Un bel giorno decise di non aspettare più alla tappa ulteriore, ma di andargli incontro e di accompagnarlo e fu quel bel giorno in cui nacque Gesù nella capanna di Betlemme. Da allora Dio in Gesù Cristo suo figlio si è caricato sulle spalle il suo popolo e lo ha portato. Noi camminiamo fianco a fianco a Gesù come i due discepoli di Emmaus ed Egli porta la gioia nel nostro cammino, allontana ogni sentimento di angoscia e ci riempie il cuore di felicità, di speranza, di fiducia, di entusiasmo, di coraggio. Perché non si cammina più confidando nelle nostre sole forze, bensì sull'amore del Padre che si è fatto uomo in Cristo. O forse, cari lettori voi pensate ancora che la felicità nasce dal benessere economico, dal lusso, dal divertimento, dalle passioni materiali? Poveri noi se confidassimo su questi beni passeggeri; ve lo dico chiaro che chi non conosce Gesù Cristo nostro Signore e salvatore non conosce felicità né gioia. Chi non si lascia amare da Dio non ha conosciuto l'amore vero, quello che ti contagia e passa da persona a persona fino a costruire la famiglia del Signore che è la Chiesa.

Gesù desidera abitare con noi, non lontano da noi, ci propone di dimorare nella stessa casa, ma badate bene che Egli non si impone, chiede a bassa voce e con discrezione a ciascuno di noi la possibilità di accoglierlo oppure di chiudergli la porta in faccia. Siamo sempre al punto di duemila anni fa quando Giuseppe e Maria bussarono alla porta delle case di Betlemme. Chi apre la porta di casa?

*don Luca*

# *La Parola del Parroco*



## *“Scomunicare” fa rima con amare*

Pochi giorni fa Papa Francesco ha deciso di concedere a tutti i sacerdoti la possibilità di perdonare il peccato di aborto, che abitualmente è riservato al vescovo, e leggendo qua e là a riguardo di questa notizia mi sono imbattuto in un interessante articolo di Aldo Maria Valli.

Le parole di questo articolo, di cui vi riporto un breve stralcio, mi sono piaciute perché mi sembra aiutino a spiegare alcune decisioni prese a riguardo della vita dell'oratorio. Mi riferisco al fatto di aver chiesto ad alcuni adolescenti di restare fuori dall'oratorio per un po' di tempo a seguito del loro comportamento non in linea con i valori che l'oratorio intende promuovere.

Alcuni adulti si sono detti soddisfatti di tali scelte; altri pur comprendendone le ragioni, rimangono perplessi, poiché vedono nell'allontanamento di alcuni, anche se

temporaneo, una contraddizione con lo stile dell'accoglienza proprio dell'oratorio.

Voglio essere sincero. Anche noi preti abbiamo delle perplessità a riguardo delle decisioni da noi stessi intraprese, ma mi pare che le parole che seguono siano molto illuminanti.

*«Dopo la decisione di concedere a tutti i sacerdoti la possibilità di perdonare il peccato di aborto, contenuta nella lettera apostolica “Misericordia et misera” di Francesco, è tornata d'attualità una parola che sa d'antico: scomunica. [La Chiesa, infatti,] prevede proprio la scomunica per chi si rende responsabile di un peccato così grave. Viene dunque da chiedersi: perché in certi casi la Chiesa prevede la scomunica? E che cos'è precisamente la scomunica?»*

*La pena della scomunica, come dice la parola stessa, equivale a una sorta di esilio: la persona è messa fuori dalla comunità, è esclusa dalla comunione con tutti gli altri fedeli e non può né ricevere né impartire i sacramenti. È come se la madre Chiesa dicesse al figlio che ha sbagliato: a causa di ciò che hai fatto, sei fuori. Anzi, meglio ancora: ti sei messo fuori da solo, resta lì per un po' e medita su ciò che hai fatto.»*

Agli occhi di molti tutto questo sembra in contraddizione con la misericordia. In realtà dietro questa obiezione c'è un equivoco.

*«La scomunica non è una rinuncia alla misericordia, ma una sua forma di esercizio. A volte, come fanno i genitori, il massimo della misericordia consiste proprio nel far capire al figlio la gravità di ciò che ha commesso. [...] La Chiesa, che è madre, quando prevede una pena non lo fa per il gusto di punire, ma perché il figlio ritrovi la strada della conversione e della comunione. [...] Per la mentalità attuale [...] è quasi impossibile capire che l'amore materno può, e a volte deve, esprimersi così. Noi oggi preferiamo parlare di dialogo, comprensione, accompagnamento, inclusione, e la sola idea di “mettere fuori” ci fa orrore. Fatichiamo ad accettare l'idea che, rinunciando alla sanzione, rendiamo non più facile ma più difficile percepire la distinzione fra bene e male, fra buono e cattivo e che, così facendo, rendiamo un pessimo servizio a tutti: alla persona che ha sbagliato, a noi stessi, alla comunità intera.»*

don Davide

# LAVASECCO ANNAELISA

S T I R E R I A - T I N T O R I A

Via Rossini, 3 - OSIO SOPRA

Tel. 035 500577 - **CHIUSO IL SABATO**

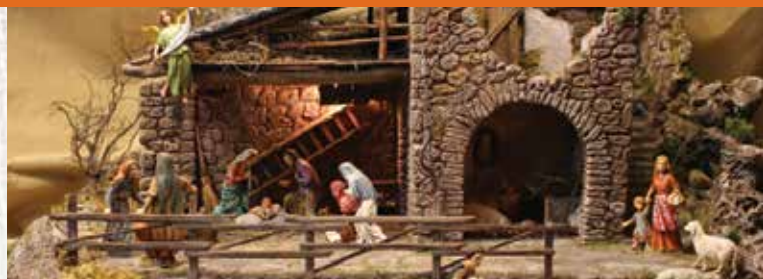




Ce ne siamo accorti tutti: il Natale si avvicina! Le strade si riempiono di luminarie, le vetrine vengono allestite per promuovere le vendite già dopo i primi di novembre. Sulle terrazze delle nostre case si mettono già dei babbi natale elettronici o alberi illuminati. E il presepe?

Fin da piccolo, nel periodo di Natale, io e la mia famiglia eravamo abituati a costruire in casa un piccolo presepe. Pensate, uscivamo tutti insieme nei boschi a raccogliere del muschio, dei sassolini bianchi per tracciare le strade e i sentieri. Poi si iniziava ad allestire il tutto in un angolo della casa. La grotta, il bue, l'asinello, Maria, Giuseppe, le statuine che rappresentavano i mestieri del tempo e le pecorelle. I Re Magi, erano messi nella parte più lontana, perché il loro arrivo era previsto dopo l'epifania. L'unica statuina che mancava o meglio che veniva messa solo la notte del 24 dicembre era quella di Gesù Bambino.

Non so se lo sapete, ma il primo presepe fu realizzato a Greccio, vicino a Rieti, da san Francesco, proprio così come lo conosciamo noi, con la capanna al centro e tutte le statuine che vanno verso il Bambin Gesù. La fama di Francesco ormai era famosa: si era spogliato dei suoi abiti davanti al Vescovo per riconsegnarli a papà Bernardone, aveva intrapreso una vita di povertà e molti giovani avevano deciso di seguirlo. Nell'anno 1210 Francesco si era recato a Roma da Papa Onorio III chiedendogli l'approvazione della sua Regola di Vita fatta di povertà e di predicazione del Vangelo. Il Papa elogiò il suo modo di vivere, rimase colpito dal suo stile di vita e della semplicità con la quale Francesco predicava il Vangelo. Onorio III gli permise così di dare vita ad una nuova fraternità. Verso la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno del 1219, Francesco accompagnato da Fratello Illuminato riesce finalmente a partire per la Terra Santa. Ciò avvenne al seguito della quinta crociata; attraversando la "terra di nessuno" che divideva i crociati dai mussulmani. Arrivò in Egitto alla corte del sultano Melek el-Kamel. In questo viaggio i due ebbero la possibilità di visitare i luoghi santi della vita di Gesù. Il ricordo più intenso di questo viaggio fu proprio la visita alla grotta di Betlemme dove il Signore volle nascere in povertà. Nel 1223 Francesco si trovava proprio a Greccio ed ebbe l'occasione di incontrare un nobiluomo di nome Giovanni Vellita, che gli chiese cosa potesse fare per seguire il Signore. Francesco gli disse di preparare e prepararsi per il S. Natale. Così, Giovanni fece costruire una stalla, vi fece portare un bue, un asino e del fieno. Con l'arrivo del mese di dicembre e della notte di Natale molti pastori, contadini, artigiani e povera gente si avviarono proprio alla grotta che il nobiluomo aveva fatto costruire. Greccio era diventata una nuova Betlemme! Ognuno portava delle torce accese. Mentre erano vicino al presepe un frate celebrò la messa proprio sulla mangiatoia, trasformata in occasione in un altare. Si racconta che, proprio mentre



## Il piccolo presepe

si stava celebrando la messa, lo stesso Giovanni ebbe l'impressione di vedere un piccolo bambino nella mangiatoia e che Frate Francesco si avvicinò per prenderlo in braccio; ed ecco, proprio in quel momento il piccolo bambino si svegliò dal sonno e iniziò a sorridere a Francesco. Molti furono i testimoni di questo miracolo tanto che la voce si sparse in tutto il mondo.

Cari genitori, quest'anno, mentre si avvicinano le festività natalizie, potrebbe essere l'occasione per spiegare la storia del presepe ai vostri figli. Forse possiamo anche ritagliarci del tempo per costruirlo insieme a loro. Un'occasione che ci viene data per riprenderci il senso del Natale (che purtroppo molti ragazzi stanno perdendo perché associato solamente ad una festa di regali). C'è una storiella che mi ha sempre affascinato e accompagna il mio Natale: *"Quel giorno tutti erano in agitazione, tutti si davano un gran da fare per preparare i doni da portare al Bambino Gesù. Tutti tranne un ragazzo, il più povero di tutti che cercava di qui e di là qualcosa da portare al Bambino, ma non trovava niente. Ed ecco che quando i suoi amici, compagni e parenti, si misero in fila per andare alla capanna, tutti con le mani piene di doni, anche lui si mise in fila. Tutti se la presero con quello strano compagno: un ragazzo con le mani vuote e con il viso carico di meraviglia, a cui venne dato il soprannome di "Stupito". Il motivo dell'arrabbiatura nei confronti di Stupito era dato dal fatto che non portava a Gesù nessun dono, ma andava a mani vuote. "Non hai vergogna? Vieni da Gesù e non gli porti niente?" gli dicevano. Quando arrivarono alla capanna successe che Maria, per prendere in mano i doni che le venivano offerti dai vari ragazzi, cercava qualcuno a cui affidare il Bambino; Giuseppe era indaffarato nel chiudere gli spiragli di freddo e allora, guardandosi intorno, vide l'unica persona che aveva le mani libere; era proprio quel ragazzo che non aveva niente. Così "Stupito" si ritrovò con Gesù tra le mani. Sì, proprio il ragazzo che non aveva niente, aveva ciò che era necessario: un volto stupito, carico di meraviglia e di stupore, e mani a ciotola, pronte ad accogliere!"*

Che bello se ognuno di noi potesse rivedersi proprio in quel ragazzo con le mani libere. Che bello se ciascuno di noi potesse almeno nella notte di Natale riuscire ad incontrare col volto "stupito" proprio il Signore che ancora oggi nasce per ciascun di noi.

A voi tutti Buon Natale.

don Marco





## Costruiamo una casa per Gesù nelle nostre case

Il titolo di questo articolo, benché sembri uno scioglilingua un po' sgrammaticato, rappresenta una proposta che don Luca, don Davide e don Marco vogliono fare a tutta la comunità parrocchiale: prepariamo durante il cammino d'avvento il presepio nelle nostre case e facciamo spazio a Gesù bambino per festeggiare con lui il Santo Natale.

Quali ingredienti servono? La voglia di creare con i propri cari, un po' di manualità, tanto divertimento, un pizzico di vena artistica e di inventiva, poco materiale, meglio se di riciclo. Non dimentichiamoci che Gesù è nato in una stalla, lontano dalla sua casa di Nazareth e senza ricevere l'aiuto di nessuno: è uno che si sa accontentare!

Al contrario, noi non accontentiamoci di qualche lucina colorata e di un albero riccamente addobbato. Per quest'anno diamoci l'opportunità di vivere la gioia e la bellezza che la natività di Gesù ci può donare, come fece San Francesco d'Assisi che nella notte del Natale del 1223 a Greccio (Rieti) rappresentò per la prima volta il presepio con personaggi viventi.

Coinvolgiamo nella costruzione del nostro presepio domestico tutta la famiglia: i papà si divertano con i propri figli, i nonni tramandino ai loro nipoti gli entusiasmi della loro giovinezza.

Inoltre, ricordiamoci di andare a visitare nelle varie contrade del nostro paese i presepi che i volontari, magari nostri vicini di casa, stanno allestendo nei luoghi in cui celebriamo le messe durante il periodo di avvento. E non dimentichiamoci di visitare il presepio che allestiremo in oratorio e che inaugureremo la notte di Natale.

E se poi pensiamo di avere fatto un ottimo lavoro o, addirittura, un'opera d'arte senza pari e senza rivali, iscriviamoci alla gara dei presepi, sottoponendo il nostro operato al ferreo e insindacabile giudizio della nostra "santa commissione giudicante".

Diamo una casa a Gesù bambino che sta per nascere e diamoci l'opportunità di vivere un Natale migliore in famiglia! Buon Natale!!!

CONCORSO  
PRESEPI

### HAI COSTRUITO UN PICCOLO, GRANDE, ORIGINALE, PARTICOLARE O SEMPLICE PRESEPIO?

Compila il modulo e consegnalo in oratorio o direttamente a don Luca **entro il 2 Gennaio**, una giuria passerà nelle giornate del **3-4 Gennaio**, per una foto e la votazione. La premiazione avverrà **Sabato 7 Gennaio presso la sala della comunità alle ore 15.00**.

**Segna in quale giorno è più facile trovarti, per organizzare meglio il giro della giuria, ti disturberemo solo pochi minuti.**

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_

3 Gennaio

4 Gennaio





# Calendario d'Avvento e Natalizio

## **Martedì 13 dicembre:**

**Ore 20.30** Preghiera di avvento per gli adulti presso lo "Stalù". Al termine momento conviviale.

## **Mercoledì 14 dicembre:**

**Ore 14.30** Confessioni per i ragazzi delle Medie.

## **Venerdì 16 dicembre:**

**Ore 14.30** Confessioni per i bambini delle Elementari.

**Ore 20.45** Scuola di Preghiera per Adolescenti e Giovani in seminario.

## **Lunedì 19, Martedì 20 e Mercoledì 21 dicembre**

Confessioni e Comunioni per ammalati e Anziani.

## **Lunedì 19 dicembre:**

**Ore 20.30** celebrazione penitenziale per adolescenti e giovani dell'Unità Vicariale presso la chiesa parrocchiale di Osio Sotto.

## **Martedì 20 e Mercoledì 21 dicembre:**

**Ore 20.30** Spettacolo natalizio della Scuola dell'infanzia nella sala della comunità.

## **Giovedì 22 dicembre:**

**Ore 14.30 - 16.00** S. confessioni individuali in chiesa  
**Ore 20.30** Elevazione Natalizia a cura dell'Orchestra Musica Ragazzi, Coro Nova Harmonia, Corale S. Zenone in chiesa parrocchiale.

## **Venerdì 23 dicembre:**

**Ore 14.30 - 16.00** S. confessioni individuali in chiesa

## **Sabato 24 dicembre**

**Ore 9.00 - 11.30 e ore 14.30 - 19.00** S. confessioni individuali in chiesa

## **Ore 23.00 Veglia di Natale**

**Ore 24.00 S.MESSA nella NOTTE SANTA della NASCITA DI GESU', e scambio degli Auguri.**

## **Domenica 25 dicembre: Natale del Signore**

**Ore 8.00** s. Messa dellaurora  
**Ore 10.30** s. Messa del Giorno  
**Ore 17.00** s. Messa al Villaggio  
**Ore 18.30** s. Messa vespertina

## **Lunedì 26 dicembre: S. Stefano**

**Ore 8.00 - 10.30 - 18.30** s. Messa in parrocchia

*Dal 27 al 30 dicembre Gita a Monaco per gli adolescenti*

## **Sabato 31 dicembre: ultimo giorno dell'anno 2016**

**Ore 7.15** Lodi e s. Messa  
**Ore 17.00** s. Messa al Villaggio

**Ore 18.30 s. Messa festiva ringraziando il Signore per i benefici ricevuti durante l'anno che volge al termine.** Durante la S. Messa avremo un ricordo particolare per i fratelli e le sorelle che il Signore ha chiamato a sé in questo 2016.

**A tutti, nel Signore, una buona conclusione dell'anno 2016 per un inizio migliore del 2017.**

## **Domenica 1 gennaio 2017 Maria SS, Madre di Dio e Giornata Mondiale della pace**

s. Messe in parrocchia **ore 8.00 - 10.30 - 18.30**

**Ore 15.00** ritrovo in chiesa parrocchiale e partenza della "Marcia della Pace" verso il santuario della madonna della Scopa

## **Lunedì 2 gennaio:**

**Ore 7.15** Lodi e s. Messa

**Ore 16.30** s. Messa

## **Martedì 3 gennaio:**

**Ore 7.15** Lodi e s. Messa

**Ore 16.30** s. Messa

## **Mercoledì 4 gennaio:**

**Ore 7.15** Lodi e s. Messa

**Ore 16.30** s. Messa

**3 e 4 gennaio durante la giornata concorso presepi. Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'oratorio.**

## **Giovedì 5 gennaio**

**Ore 7.15 e 18.30** s. Messa in parrocchia

## **Venerdì 6 gennaio: Epifania del Signore**

s. Messe in parrocchia **ore 8.00 - 10.30 - 18.30**

## **Sabato 7 gennaio:**

**Ore 15.00** premiazione concorso Presepi nella sala della Comunità Auditorium S. Zeno.

**Ore 17.00** s. Messa al Villaggio

**Ore 18.30** s. Messa vespertina







## La Pastorale della Cultura 22 ottobre 2016

### La comunità nel dialogo quotidiano con il mondo di oggi

Sabato 22 ottobre 2016, alla presenza del nostro vescovo Mons. Francesco Beschi, si è svolto il convegno "La pastorale della cultura", un confronto sul valore dell'integrazione tra fede, attività culturali e pastorale nella vita delle parrocchie della diocesi di Bergamo.

La Chiesa è consapevole che la società contemporanea, portatrice di valori legati all'individualismo e all'apparenza (inclusa quella virtuale sui social media) sta conducendo i fedeli verso un uso soggettivo della religione, vista più come conforto da paure e difficoltà che come esperienza di condivisione e fraternità. Da qui nasce la priorità di mettersi in cammino verso un rinnovamento che si fonda su:

- Una **sincera e condivisa pastorale della cultura** capace di fornire gli strumenti e le dinamiche per comunicare attraverso i codici contemporanei che presidono gli scambi sociali, ben sapendo cosa sostenere e cosa rifiutare;
- Una **ricerca dei vissuti concreti di uomini e donne del nostro tempo**, troppo spesso ignorati a vantaggio di un conformismo asettico e anonimo;
- Una **riscoperta**, nella cultura e nella storia, dei valori della fede vissuta dalle diverse culture e dalle coscienze personali;
- Una **apertura all'esperienza di fede** e alla vita missionaria dei battezzati che compongono e danno forma alla cultura ecclesiale. La fede, da sola, non basta e non si basta!



Tutte le esperienze della pastorale e della vita parrocchiale, dalla catechesi al canto, passando dai momenti di festa (conviviali e patronali) e di gioco per i bambini, fino alle attività sportive, alle iniziative associazionistiche, ai gruppi di preghiera e di ricerca storica, sono prima di tutto espressione della soggettività che ognuno mette a disposizione per il bene e la crescita della comunità.

Per avvalorare questa posizione, è stata presentata l'esperienza del vicariato di Predore che raccoglie le parrocchie di Adrara S. Martino, Adrara S. Rocco, Credaro, Foresto, Gandosso, Paratico, Predore, Parzanica, Sarnico,





Tavernola, Viadanica, Vigolo, Villongo S. Alessandro, Villongo S. Filastro e che ospita sul proprio territorio ben cinquantotto luoghi religiosi e di culto tra chiese e santuari.

Nel vicariato di Predore sono attive da diversi anni molte associazioni culturali che in diversi modi, attraverso il canto e la musica, la tutela e la conservazione dei beni culturali, il teatro, i siti Internet, i bollettini e le radio parrocchiali, la pubblicazione di libri sulla tradizione e la storia locale, consentono la diffusione di esperienze di fede e di partecipazione alla vita della comunità vicariale.

Sicuramente il vicariato di Predore ha il vantaggio di essere geograficamente dislocato in una zona della bergamasca che nei secoli è stata crocevia di importanti strade romane del commercio (grazie anche alla presenza del lago d'Iseo) e ha vissuto un importante sviluppo artistico e culturale, che ha lasciato un cospicuo patrimonio alle generazioni contemporanee. Ciò nonostante, benché questi beni rappresentino una fonte consistente per lo sviluppo di esperienze culturali, è palese che il patrimonio del territorio da solo non basta: serve la volontà delle coscienze dei singoli laici, che hanno preso consapevolezza della grande opportunità che gli interessi, le conoscenze e le esperienze fatte dai singoli rappresentano per il patrimonio culturale e religioso delle comunità che compongono il vicariato.

E qui sta il nocciolo di tutto il convegno: cultura significa prima di tutto comunicare la propria soggettività,

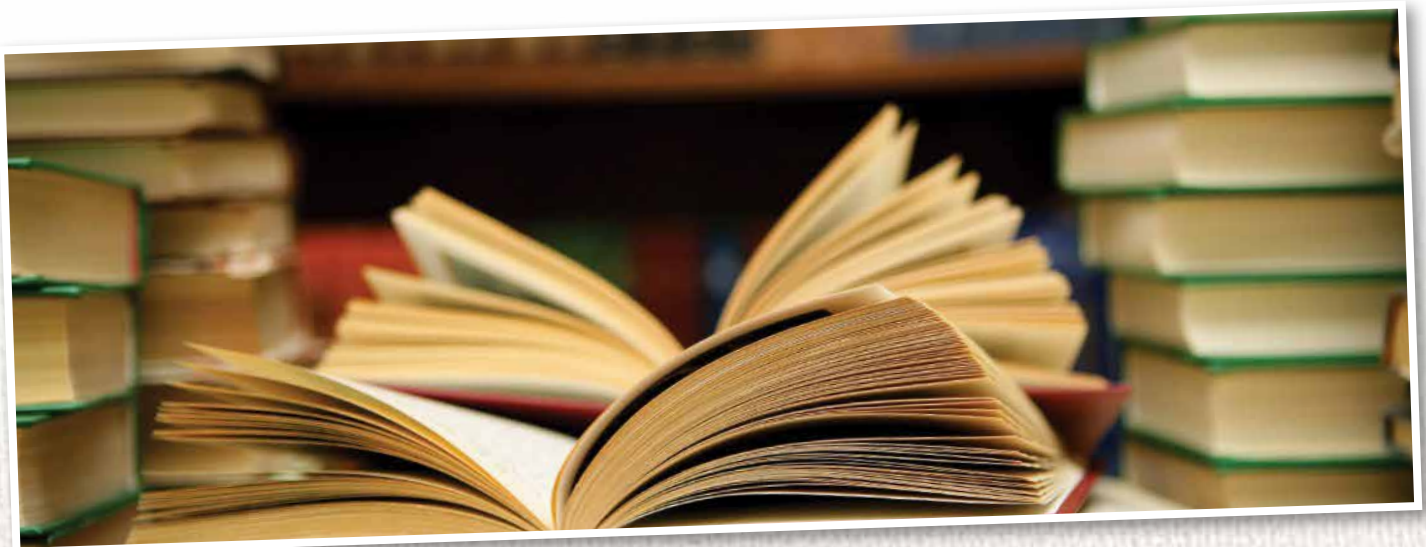
le proprie emozioni e le proprie esperienze personali per offrirle agli altri con una finalità educativa, soprattutto per le giovani generazioni.

Non dimentichiamo, infatti, che la cultura rappresenta il contesto in cui il singolo cresce, matura le sue esperienze e orienta il proprio modo di pensare e i propri valori. La cultura non è un'esperienza individuale e aliena dall'altro vicino a noi, ma al contrario è un'esperienza collettiva.

E la fede? Beh, la fede presuppone quella cultura, come afferma San Tommaso d'Aquino, che pone al centro il Vangelo. La fede è sale, è lievito che dà significato alla cultura e che genera nuova cultura nel momento in cui dà consenso alle principali esperienze umane quali l'amore, la sofferenza, il lavoro, lo studio e la politica. La cultura non deve essere esibizionismo ma educazione ed esempio di vita da donare agli altri. Come etica ed estetica insegnano a comprendere la realtà, così cultura e fede generano educazione e coscienza.

L'evento si è chiuso con l'intervento del Vescovo, il quale, partendo proprio dalla sua ultima lettera circolare "Camminare insieme nella gioia del Vangelo" ha ribadito il concetto della "germinazione", ovvero la fecondazione simbolica che può nascere dalla ricchezza di significati espressi tanto dalle comunità cristiane quanto dalle iniziative civili del territorio. Ogni proposta, laica o religiosa che sia, deve generare sempre altre proposte perché è prima di tutto frutto di un incontro e di una condivisione della ricchezza umana. E al centro di questo progetto generativo c'è il laico (Mons. Francesco chiude il suo discorso dicendo: "Si parlerà a lungo dei laici cristiani nei prossimi anni!") con le sue relazioni che quotidianamente stabilisce e con le competenze che ha acquisito nella sua vita: è lui il candidato principe a governare, assumendosi responsabilità, l'evoluzione della cultura cristiana come esperienza di vita e di fede.

*Paolo Daglio*



# ANCORA

# CINEMA

## A che punto siamo?

Il nostro progetto in parte è arrivato a buon fine perché le pellicole sono tornate a girare sulle macchine della nostra Sala della Comunità Auditorium San Zeno, piccoli e grandi sono tornati a lasciarsi incantare dalle storie che solo il film sanno trasmettere suscitando emozioni, sogni e fantasie.

Devo ringraziare tante persone che si sono appassionate a questo progetto e lo hanno condiviso con entusiasmo. Questa Sala della Comunità si riempirà di gente e verrà valorizzata in modo direttamente proporzionale all'entusiasmo, all'impegno, alla dedizione e alla gioia che ci mettiamo nel farla vivere. Non sono le strutture a rendere vivo un luogo, ma le persone che le rendono interessanti, belle, attive, accoglienti. Così è della nostra Sala della Comunità.

Sino ad ora la provvidenza ci ha aiutato perché abbiamo raccolto 8.000 € di offerte straordinarie e la Banca Credito Bergamasco ha erogato il finanziamento a tasso agevolato. Inoltre, tante persone si sono attivate in modo assolutamente gratuito, per raccogliere offerte e per mandare avanti tutta l'attività, ora e per un po' di tempo. Buona visione tutti coloro che verranno al cinema.

*don Luca*

**ASZ**  
AUDITORIUM  
S. ZENO      
SALA DELLA COMUNITÀ DI OSIO SOPRA



**SPACCIO AZIENDALE**  
**SPORTS & CASUALWEAR**  
**UOMO | DONNA | BAMBINO**

Via dei Gelsi, 1  
24040 Osio Sopra (BG)  
Tel. spaccio 035.500968  
Tel. uffici 035.501376  
[info@improject.it](mailto:info@improject.it) - [www.improject.it](http://www.improject.it)

Apertura: Lunedì 15.00-19.00  
Giovedì 15.00-19.00  
Sabato 9.30-12.30  
15.00-19.00



# ANDIAMO AL CINEMA



DICEMBRE



DICEMBRE

## PETS

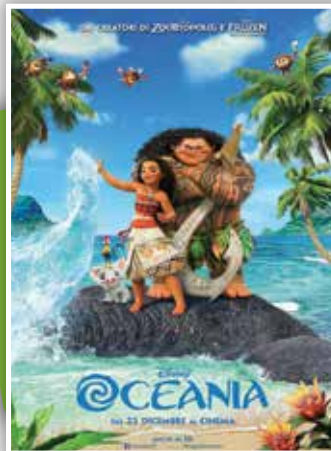
8 Dicembre ore 16.00  
11 Dicembre ore 16.30

## INFERNO

8 Dicembre ore 21.00  
9 Dicembre ore 21.00  
10 Dicembre ore 21.00



DICEMBRE  
1 GENNAIO



DICEMBRE  
1 GENNAIO

## ROGUE ONE

17 Dicembre ore 21.00  
18 Dicembre ore 16.00  
25 Dicembre ore 21.00  
26 Dicembre ore 21.00  
1 Gennaio ore 21.00

## OCEANIA

24 Dicembre ore 16.00  
25 Dicembre ore 16.00  
26 Dicembre ore 16.00  
31 Dicembre ore 16.00  
1 Gennaio ore 16.00



GENNAIO



GENNAIO

## FUGA DA REUMA PARK

5 Gennaio ore 21.00  
6 Gennaio ore 17.00  
6 Gennaio ore 21.00  
7 Gennaio ore 21.00  
8 Gennaio ore 16.00

## MISS PEREGRINE

14 Gennaio ore 21.00  
15 Gennaio ore 16.00

# Ingresso

Per ragazzi fino a 14 anni **4,00 Euro**

Intero **5,50 Euro**

# ASZ

AUDITORIUM  
S. ZENO

SALA DELLA COMUNITÀ DI OSIO SOPRA

Via Maccarini - 24040 Osio Sopra





## *Il Natale dei cristiani perseguitati nel mondo.*

Le notizie che riceviamo ogni giorno dai mezzi di comunicazione e i dati ufficiali delle ricerche condotte da Comunità Europea e dell'ONU ci raccontano che i cristiani residenti nei paesi oppressi dalla guerra stanno subendo forti repressioni e persecuzioni a causa del loro credo religioso.

L'arrivo dello Stato Islamico in Siria e in Iraq rischia di far scomparire le comunità cristiane che vivono in quelle zone da più di duemila anni. Le conversioni forzate all'Islam hanno ridotto i cristiani in Iraq a poco più di 200.000 unità, contro gli oltre un milione degli anni precedenti; in Siria sono sopravvissuti meno di 900.000 cristiani, contro i 2 milioni rilevati nel 2011.

In Pakistan le persecuzioni si celano dietro il pretesto della legge sulla blasfemia, che può arrivare a prevedere la pena di morte per chi "diffama" Maometto. Norme ancora più severe sono in vigore in Arabia Saudita, dove, secondo un rapporto della Comunità Europea, ci sono le più gravi violazioni della libertà religiosa nel mondo e si può morire per apostasia, blasfemia e "stregoneria". Simile sorte tocca ai cristiani in Iran e a quelli dei paesi dell'Africa, in particolare Sudan e Nigeria, dove, in nome della sharia, sono in corso tremende repressioni contro le chiese cristiane da parte dei miliziani locali.

A riguardo, proprio in questi giorni, il giornalista americano Daniel Williams ha dedicato alla persecuzione dei cristiani in Medio Oriente e Nordafrica un libro dal titolo "Forsaken", ossia "Abbandonati". Il libro è prima di tutto una denuncia contro la comunità internazionale e l'Occidente particolare (Comunità Europea e Stati Uniti), che hanno lasciato i cristiani perseguitati nel mondo al loro destino fatto di violenze, di deportazioni e di espulsioni.

Negli Stati Uniti, entrambi i candidati alla presidenza nelle recenti elezioni di novembre 2016 (Trump e Clinton) non hanno mai supportato la causa dei cristiani nei loro comizi elettorali. In Europa, il senso di assoluta laicità e il rifiuto dei valori tradizionali

della cristianità, non permettono ai cristiani di essere riconosciuti come popolo da salvare.

Al contrario Williams, che è stato corrispondente in Medio Oriente per numerose testate giornalistiche statunitensi e ha operato per organizzazioni non governative contro le violazioni dei diritti umani durante la cosiddetta Primavera araba, parla di "epidemia di persecuzioni" soprattutto nei territori in cui sono in corso sanguinose guerre civili guidate da organizzazioni terroristiche jihadiste come ISIS e Boko Haram.

I cristiani che sopravvivono alle repressioni convertendosi all'Islam, sono comunque costretti a condizioni di vita difficili e ingiuste rispetto al resto della popolazione e troppo spesso sono costretti alla fuga in altre terre. E' la cultura della diffidenza, della paura dell'altro, oltre al desiderio tipicamente umano di dovere trovare un facile "capro espiatorio" per giustificare le condizioni difficili della guerra, a consentire alla Jihad terroristica di fare proseliti nel popolo e di imporre il totale azzeramento della pluralità, come nel caso dei cristiani siriani, accusati dai loro persecutori di sostenere il regime dittatoriale di Assad.

In un periodo di gioia e di serenità come quello del Natale, ormai alle porte, è importante che tutti noi ci soffermiamo a riflettere sulle condizioni di vita di quanti, nel XXI secolo, sono ancora oppressi e perseguitati per il loro credo religioso. Nei nostri giorni di festa, troviamo il tempo per pregare per tutti i perseguitati (come spesso ci chiede Padre Damiano Puccini dal Libano) e proviamo a riflettere sull'importanza di sapere affermare con orgoglio i nostri valori cristiani, a difesa dei fratelli che versano nella sofferenza. Che Gesù Bambino possa nascere per tutti quest'anno!



*Fonte: L'Osservatore Romano*





## L'equipe educativa e il progetto educativo dell'Oratorio

### Fase 2: definire il bersaglio e prendere la mira!

Domenica 30 ottobre 2016, con la distribuzione alle famiglie del questionario di valutazione sul grado di interesse alle attività della vita oratoriale, è partito ufficialmente il nostro progetto educativo. Ne abbiamo stampate più di seicento copie che vorremmo arrivassero al maggior numero di famiglie, nella speranza che il campione di risposte che andremo a raccogliere sia il più ampio possibile. Sapere cosa pensano della parrocchia e dell'oratorio di Osio Sopra le stesse famiglie che, in un modo o in un altro, partecipano alla vita comunitaria, è di vitale importanza per definire gli obiettivi del progetto educativo e per concentrare gli sforzi su temi e ambiti condivisi.

In attesa di raccogliere il maggior numero di questionari compilati per rielaborarne le risposte e condividerne i risultati, in modo assembleare, durante le messe di domenica 29 gennaio 2017, festività di San Giovanni Bosco, come equipe educativa ci siamo soffermati a capire chi siano i destinatari di questo progetto che la diocesi di Bergamo ci invita a sviluppare: siamo proprio certi che noi adulti conosciamo le vere aspettative dei bambini e dei ragazzi che frequentano la parrocchia e l'oratorio?

In nostro aiuto è venuta, quasi per caso, un'iniziativa promossa dai catechisti di terza media, che ci hanno invitato a confrontarci con i ragazzi che si stanno preparando a ricevere il sacramento della confermazione. Durante l'incontro, abbiamo proposto loro di immaginarci tra dieci anni, quando loro saranno dei giovani adulti di 23

anni: la proposta è stata quella di ipotizzare quali potessero essere le loro aspettative di cambiamento ovvero le evoluzioni della vita oratoriale. Con loro abbiamo anche riflettuto su come potrebbe cambiare la loro vita se un giorno l'oratorio fosse costretto a chiudere per mancanza di nuovi volontari o per scarso interesse da parte delle famiglie.

Con questa esperienza la provvidenza ci ha dato l'opportunità di conoscere veramente le aspettative di una parte dei beneficiari del progetto: gli adolescenti che hanno dialogato con noi hanno espresso un grande attaccamento all'oratorio e alle attività che vengono proposte, ciò nonostante non hanno mai pensato che anche loro un giorno potrebbero essere chiamati a sostenere, coinvolgere, animare ed "educare" nuove generazioni di bambini e ragazzi; alcuni di loro hanno anche espresso il loro totale disinteresse rispetto ai valori e ai principi cristiani che l'oratorio persegue. Sicuramente, la maggior parte di loro ha palesato una forte indifferenza da parte dei propri genitori rispetto alle esperienze che fanno in oratorio.

Questa esperienza di dialogo, che non mancheremo di riproporre magari ad altre fasce d'età, ci ha permesso di raccogliere una grande quantità di materiale informativo su cui meditare e lavorare. E allora mettiamoci all'opera, non dimenticandoci che anche noi adulti dobbiamo imparare ad ascoltare di più le proposte e le speranze delle nuove generazioni!

*L'equipe educativa*

Carrozzeria  
**lafenice**

**Carrozzeria • Meccanica  
Gommista • Elettrauto  
Centro Revisioni  
Auto Sostitutiva**

Via Dei Termini, 11 - 24040 OSIO SOPRA (BG) - Tel. 035 0332550 - Fax 035 0332553 - cell. 333 988 02 53

[www.carrozzerialafenice.com](http://www.carrozzerialafenice.com)  
E-mail: [carrozzerialafenice@gmail.com](mailto:carrozzerialafenice@gmail.com)

# L'impegno dei Cristiani nel sociale e in politica - Gli stimoli di Papa Francesco

Il dovere di partecipazione alla vita sociale e politica (vita sociale, quindi non solo politica: l'Amministrazione locale, il mondo della scuola, il sindacato, gli enti culturali, ecc.) non è proprio né esclusivo dei cittadini cattolici. Esso è un dovere di tutti i cittadini in quanto tali. Oltre al necessario contributo per scegliere tramite le elezioni i legislatori e i governanti, i cittadini contribuiscono anche con altre forme associative alla formazione degli orientamenti politici e delle opzioni legislative che a loro avviso meglio promuovono il bene comune. Senza partecipazione non c'è politica democratica. Pur trattandosi di un dovere comune a tutti i cittadini, quello dei cattolici acquista però una dimensione e un significato nuovi e si arricchisce coi contenuti e i valori del Vangelo. La Dottrina Sociale della Chiesa (DSC) in tal senso costituisce un indirizzo da seguire. Il Magistero della Chiesa non vuole esercitare un potere politico né eliminare la libertà d'opinione dei cattolici su questioni contingenti. Esso intende invece - come è suo proprio compito - istruire e illuminare la coscienza dei fedeli, soprattutto di quanti si dedicano all'impegno nella vita politica; non si tratta di una forma di confessionalismo, ma l'espressione con cui i cristiani offrono il loro coerente apporto perché attraverso la politica si instauri un ordinamento sociale più giusto e coerente con la dignità della persona umana. All'interno di questo quadro di riferimento, papa Francesco, con il suo stile diretto ed efficace, offre alcuni stimoli.

Alla domanda di un giovane (udienza papale dell'aprile 2015): **"Ma un cattolico può immischiarsi in politica?"**, il papa risponde: **"DEVE! Il Beato Paolo VI ha detto che la politica è una delle forme più alte della carità, perché cerca il bene comune"**. **"Ma, Padre, fare politica non è facile, perché in questo mondo corrotto... e alla fine tu non puoi andare avanti..."** insiste il giovane. **"Cosa vuoi dirmi"** risponde Francesco **"che fare politica è un po' martiriale?"**

*Si. Eh sì: è una sorta di martirio. È un martirio quotidiano cercare il bene comune senza lasciarti corrompere. Cercare il bene comune pensando le strade più utili per quello, i mezzi più utili. Cercare il bene comune lavorando nelle piccole cose, piccoline, da poco... ma si fa. Fare politica è importante: la piccola politica e la grande politica, perché bisogna tutti i giorni, con quell'ideale di costruire il bene comune. E anche portare la croce di tanti fallimenti, e anche portare la croce di tanti peccati. Perché nel mondo è difficile fare il bene in mezzo alla società senza sporcarsi un poco le mani o il cuore: ma per questo vai a chiedere perdono, chiedi perdono e continua a farlo. Questo non ti deve scoraggiare: lotta per una società più giusta e solidale. Qual è la soluzione che oggi ci offre questo mondo globalizzato per la politica? Semplice: al centro, il denaro. Non l'uomo e la donna: no. Il denaro. Il dio denaro. Poi, tutti al servizio del dio denaro. Ma per questo, quello che non serve al dio denaro si scarta. E quello che ci offre oggi il mondo globalizzato è la cultura dello scarto: quello che non serve, si scarta. Si scartano i bambini, si abbandonano gli anziani, ci si dimentica dei giovani. Ma questo è il cammino della distruzione. Io cattolico guardo dal balcone? Non si può guardare dal balcone! Immischiati lì! Dà il meglio: se il Signore ti chiama a quella vocazione, va lì, fai politica: ti farà soffrire, forse ti farà peccare, ma il Signore è con te. Ma non lasciamo che questa cultura dello scarto ci scarti tutti! Scarta anche il Creato, che il Creato ogni giorno viene distrutto di più. Non dimenticare quello che disse il Beato Paolo VI: la politica è una delle forme più alte della carità".*

Papa Francesco dunque offre una bussola e ricorda che tocca ai laici maturi impegnarsi nelle istituzioni politiche e sociali. Dopo avere acquisito una coscienza formata, e conoscendo le regole della politica e dell'economia, essi devono prendere in autonomia le necessarie decisioni e fare in coscienza le loro scelte. Alla Chiesa spetta il solo compito di formarli al Vangelo!



# AUDITORIUM S.ZENO

## Un pò di Storia - Prima Parte



Tutti ad Osio Sopra hanno ben presente l'attuale Sala della Comunità, conosciuta soprattutto come Auditorium S. Zeno. A pochi forse è nota la storia dei vari edifici antecedenti a questa realizzazione che, nel nostro paese, hanno costituito luogo di aggregazione e intrattenimento prima solo teatrale e poi anche cinematografico. Le poche notizie storiche al proposito sono contenute in bollettini parrocchiali a carattere monografico concernenti l'attività pastorale di alcuni parroci nella nostra comunità. La prima cosa che balza all'occhio è che l'impegno di dotare il paese di un luogo specifico dedicato ad attività di intrattenimento o di una sala per riunioni comunitarie è sempre e solo stato preso in carico dalla parrocchia.

Le prime notizie che si hanno in merito ad un locale adibito a teatro risalgono alla costruzione del primo Asilo Infantile di Osio Sopra sul luogo dove è collocato un ricovero per anziani (chiamato in gergo "i Vecchioni") che l'ex parroco don Luigi Testa (a Osio dal 1846 al 1880) ha lasciato in eredità "ai poveri del Comune". Nel 1908 in detto "Ospedale" sono rimasti solo 4 ricoverati, per la qual cosa viene deciso di riadattare la struttura a nuove esigenze. Da una relazione del **5 maggio 1909** dell'ing. Avogadro Giovanni di Ponte S. Pietro, concernente il conto di liquidazione delle opere del nuovo Asilo, si legge che l'importo complessivo dei lavori riguarda "...*le opere fatte dal capomaestro sig. Alessandro Foresti per la costruzione dell'asilo e del teatro di Osio Sopra...*" e che tale teatro consiste in un'ampia sala con loggione e palcoscenico.



*L'edificio alle spalle del gruppo è probabilmente il primo salone teatro in seguito demolito per far posto alle Scuole elementari  
Foto ACOSup*

Dai dati ufficiali del censimento del 1911 risulta che Osio Sopra ha 1260 abitanti, suddivisi in 225 famiglie di cui 184 residenti in paese e 41 in cascine. Il parroco del tempo è don Guglielmo Monzani



(a Osio Sopra dal 1897 al 1919). Oltre alla menzionata costruzione del primo Asilo Infantile e del primo Salone Teatro a lui si deve anche l'iniziativa del quasi totale rifacimento del santuario della Madonna della Scopa.



Le prime Scuole Elementari fine anni '30, oggi edificio che ospita le Medie.

Quale fosse l'attività svolta nel salone teatro non è dato di sapere con esattezza. Si suppone solo che vi fosse una compagnia teatrale; almeno così si evince da una lettera di Rino Teli al "Piccione del campanile" (n° 6 del 1951) nella quale afferma "...un paese come Osio vanta nel campo filodrammatico le più belle tradizioni sin dal 1911". Probabilmente col passare del tempo tale filodrammatica diventa scarsamente attiva, tant'è vero che, poco più di 20 anni dopo, il teatro viene demolito per far posto alle Scuole Elementari (ala attuale delle Scuole Medie), come risulta da una lettera del Podestà di Osio Sopra datata 13 aprile 1935: "...per la soluzione (delle scuole elementari) avrei pensato, previo accordo con la Congregazione della Carità, che ne è la proprietaria, di servirmi di un **vasto locale**

**già adibito a teatro** e che presentemente a nulla serve e che si presenterebbe benissimo allo scopo. La posizione è in luogo aperto .. e si trova in centro al paese".

### La nuova struttura conosciuta come "Cinemino"

Trascorsi due anni dalla demolizione del vecchio salone, nel 1937 il parroco del tempo don Felice Pedrinelli (ad Osio Sopra dal 1920 al 1944) dà mano alla costruzione di una nuova sala con annesso, in seguito, due ampie aule come abbozzo di primo oratorio maschile. Si tratta della vecchia costruzione sita in contrada Castello con ingresso da via Mangili, conosciuta come "il vecchio cinemino". Esiste un manoscritto/appunto del 1942 di don Felice Pedrinelli in merito alle opere da lui effettuate nel suo mandato di parroco. Egli rammenta: "Eseguita costruzione di salone (prima che costruissero il nuovo Oratorio maschile) nell'orto della casa parrocchiale; comperati terreni ed intestati al Consorzio Economico Diocesano a scopo di erigere più tardi l'Oratorio Maschile che fu poi costruito nel 1937/38 con teatro ben arredato di sedili di ferro a poltrona, con Cappella, con cortile cintato dotato di acqua potabile...".



Il vecchio cinemino.

L'ambiente nasce pure come sala riunioni per le diverse associazioni che in paese stanno fiorendo. La struttura con platea e loggione ben si presta anche a rappresentazioni teatrali e ciò permette la rinascita di una compagnia filodrammatica. Nel 1942 il paese di Osio Sopra supera le 2000 unità di abitanti.

Un deciso impulso alle attività del salone teatro viene dato dal parroco don Giño Rondi (ad Osio Sopra dal 1944 al 1948). Si è nell'immediato dopoguerra e don Gino, con il supporto del curato don Agostino Ghilardi, dà avvio ad un

momento di risveglio collettivo, con il fiorire di iniziative culturali, l'inizio delle proiezioni cinematografiche (autorizzazione ottenuta nel 1947), la rappresentazione di spettacoli di varietà con la Compagnia Filodrammatica che riprende vigore.

### Cenni sull'attività della Filodrammatica

A proposito di quest'ultima Associazione vi sono documenti e foto, datati alcuni anni dopo, che ne illustrano la ...vivace e alterna attività, condita anche da un poco di diatriba tra i vari componenti. Il primo documento è sempre risalente a "Il Piccione del Campanile", un settimanale della parrocchia, stampato a ciclostile, che a partire dal 1951 è voce e osservatorio dei fatti più interessanti avvenuti nel nostro paese. Il giornale (n. 6 del 1951) riporta una lettera dell'allora presidente della Filodrammatica Salvi Crotti. Egli chiede che, per l'attività di volontariato che la Filodrammatica svolge, essa venga a far parte della S.A.V.A.S. (Società Anonima Volontari Azione e Sacrificio). A questa lettera vi è una piccata risposta dell'ex presidente della compagnia Rino Teli che fa risalire, come già menzionato, la tradizione filodrammatica ad Osio Sopra al 1911; nel medesimo scritto egli, per ribadire che la compagnia deve invece avere la sua indipendenza, asserisce che la stessa



ha già un drappo (bandiera, labaro) proprio con ricamato il motto "Ad Astra", con lettere argentee e con sullo sfondo turchino l'orsa minore, idea di don Agostino Ghilardi curato ad Osio Sopra dal 1943 al 1946. Rammenta che la Filodrammatica in 4 anni, a datare dal 1946, ha all'attivo ben settanta rappresentazioni, soffermandosi anche sui sacrifici sostenuti allorché per le trasferte "... viaggiava con la cavallina bianca del Cesco e col carro incappottato del Ferruccio". Comunque sembra apparire che la Filodrammatica dopo anni d'impegno abbia un momento di stasi o addirittura si sia sciolta. Il numero 12 de "Il Piccione del Campanile" infatti pubblica la notizia "Finalmente si è ricostituita nel nostro paese la compagnia filodrammatica. Dopo lungo periodo di riposo era anche tempo che si svegliassero. Abbiamo avuto questa bellissima notizia da un nostro collaboratore ma non sappiamo dirvi quando avverrà la prima esibizione (speriamo presto). Ai cinque o sei appassionati che si sono decisi... auguri!".



La Filodrammatica anni '50

La rinata Compagnia deve aver preso slancio e competenza, come attesta un documento del 12 giugno 1954; è una lettera con la quale la giuria del concorso filodrammatico Bresciano Bergamasco comunica al Direttore dell'Oratorio don Cristoforo Oberti (curato dal 1949 al 1954) che la Filodrammatica di Osio Sopra è risultata prima al concorso, svoltosi a Palazzolo sull'Oglio, con il punteggio di 288 su 300 e vincendo la coppa Leone XIII, un premio di £. 25.000 e la targa del pubblico, "...dando prova del suo valore ed esempio di serietà e correttezza...".

### Nasce l'idea di un nuovo auditorium

A occhio e croce, nel vecchio salone i posti a sedere superano di poco le 100 unità. La popolazione è in continuo aumento dato che vi è una certa immigrazione da tutta la provincia per l'attrattiva di posti di lavoro alla Dalmine. Già nel 1954 infatti Osio Sopra registra 2300 abitanti. Le proiezioni cinematografiche, basate soprattutto su film mitologici (la serie di Maciste e Ursus ...), film western nonché su produzioni divenute da subito cult (tipo "I Dieci Comandamenti", "Via col vento" ecc.), vedono presto il tutto esaurito anche perché sono a colori e in cinemascope. C'è da tener presente che all'epoca la TV è ai suoi esordi, con un solo canale, per di più in bianco e nero, e che pochissime famiglie possono permettersela.

Data l'affluenza di pubblico e le pressanti necessità di ristrutturazione per la messa in sicurezza dell'edificio, emerge l'esigenza di provvedere ad una nuova soluzione per gli ambienti. Don Severino Vitali (ad Osio dal 1948 al 1958), il famoso "parroco muratore", mette tra i progetti da attuare tramite la S.A.V.A.S. anche la realizzazione di un nuovo Oratorio con annesso Salone Teatro, come riportato ad aprile 1951 da "Il Piccione del Campanile": "...un nuovo Oratorio con un Salone Teatro ... questa nuova opera che si farà il più presto possibile, appena cioè si avranno i fondi, comprende, oltre il Salone Teatro, quattro ariose stanze ed un salone per i giochi al chiuso; inoltre spogliatoi con docce e servizi igienici. La spaziosa terrazza darà modo di poter assistere alle partite di calcio come da una tribuna. Non possiamo dilungarci molto nei particolari di quest'opera la quale, però sostanzialmente, è maestosa nell'insieme e progettata con giudizio di economia e di organicità...". In funzione delle risorse a disposizione, don Severino dà precedenza però alla costruzione del solo Oratorio (anni 51/52) e alla edificazione o ristrutturazione di alloggi per le famiglie bisognose del paese; purtroppo la sua prematura scomparsa (gennaio 1958) non gli lascia il tempo per la realizzazione del nuovo Cine Teatro.

### Curiosità

A proposito della frequentazione del vecchio "Cinemino", ci stanno anche curiosità derivate da testimonianze dell'epoca. Vi erano una proiezione il sabato sera e due la domenica (una per i ragazzi dopo il catechismo e una alla sera per gli adulti). Il biglietto d'ingresso era fissato a £. 100 per gli



Comunicazione vinta concorso filodrammatico di Palazzolo sull'Oglio,



Locandina del film dell'epoca: "I dieci comandamenti"



adulti la sera e a £. 50 per i ragazzi. Tuttavia al tempo non tutte le famiglie potevano permettersi il lusso di regalare ogni domenica il biglietto per il cinema ai figli. In genere, la “paghetta” settimanale ai bambini andava dalle 10 alle 20 £. settimanali. Ergo, rinunciando ad altri piccoli sfizi, un bambino poteva al massimo racimolare la somma per una entrata al cinema con la paghetta di un mese. A fare da “maschere” al cinema (cassieri e assistenti) in genere erano i catechisti maschi adulti. Avveniva che anche i bambini senza biglietto si assiepassero all’ingresso del cinema all’ora della proiezione. Se l’affluenza dei paganti non esauriva i posti disponibili, alla fine del “primo tempo” del film i catechisti facevano entrare gratis i bambini che erano rimasti ad aspettare. La scelta avveniva in base alla condotta tenuta a ... dottrina. Il giorno dopo a scuola i fortunati, che avevano potuto assistere all’intera proiezione, raccontavano ai compagni ... il primo tempo del film.



La squadra dell'U.S.O.S. Il premio partita era... un biglietto per il cinema domenicale.

L'Oratorio sin dal 1950 aveva una squadra di calcio, l' U.S.O.S. (Unione Sportiva Osio Sopra), che partecipava al Campionato C.S.I categoria Liberi. Lo statuto dell'U.S.O.S., come riportato da “Il Piccione del Campanile”, prevedeva: *“la squadra di calcio Osio Sopra sarà composta elusivamente da elementi indigeni i quali faranno dello sport fine a se stesso. Niente quindi ingaggi e stipendi. Il riconoscimento della loro attività sarà dato ... dal biglietto gratuito per il cinema domenicale; di detto premio non potrà valersi l'atleta o l'intera squadra qualora sia incorsa in provvedimenti disciplinari ... Questi premi potranno essere contestati quando la condotta di gara non fili sul binario della correttezza e quando lo scarso rendimento della squadra sia la risultante di volontà abuliche oppure abbia carattere di vero e proprio ammutinamento. Il biglietto del cinema, sempre riferendoci*

*al numero delle partite giocate in casa quanto per quelle giocate fuori casa, lo potranno usufruire soltanto gli 11 giocatori che hanno preso parte alla competizione”.* Questi erano i tempi e queste le regole. Se a noi oggi fanno sorridere, al tempo nessuno aveva nulla da ridire al proposito.

## Don Pietro Rota e l'auditorium S. Zeno

Alla morte di don Severino diviene parroco di Osio don Pietro Rota (ad Osio dal 1958 al 1993). In un suo scritto riguardante la costruzione del nuovo auditorium egli afferma: *“Era curato allora Don Pietro Locatelli, e nei primi incontri mi parlò del problema Cinema, da realizzare subito con la costruzione di uno nuovo sul posto già preparato, dove sorge l'attuale. Mi diceva che dalla Questura già da tempo era arrivata la diffida ad usare quello esistente, perché inagibile. Gli risposi di lasciarmi il tempo per prendere visione della parrocchia, calcolare entrate e uscite, conoscere in concreto la generosità della popolazione, stabilire buoni rapporti con l'Amministrazione comunale ed in fine vedere quali potessero essere veramente i problemi più urgenti da affrontare”.*

Don Pietro non rimase con le mani in mano e, fatte le opportune valutazioni, stilò la lista delle priorità degli interventi da attuare: tra quelli più urgenti non inserì però la costruzione del nuovo Cineteatro. Infatti, dopo soli sei mesi dal suo ingresso a Osio Sopra, diede inizio ai lavori di consolidamento e ristrutturazione della chiesa parrocchiale, dato che appariva “la più ammalata”: la spesa fu consistente sfiorando i 10.000.000 di lire. Il secondo ammalato appariva il Santuario. C'era necessità di un intervento all'esterno, ma soprattutto all'interno; fu attuata una radicale ristrutturazione, spostando la statua della Madonna dalla nicchia (dove ora c'è l'altare dorato, a destra entrando) all'altare e trono dove domina oggi. Vennero anche adattate al Santuario le balaustre tolte dai quattro altari laterali della chiesa parrocchiale, oltre altri interventi di ripristino degli intonaci e degli affreschi. Spesa finale: 8.000.000 di lire. Avendo sistemato la casa del Signore e la casa della Madonna, ritenne che bisognava pensare anche alla canonica; ne aveva bisogno perché trascurata, tetra, triste. Fu ristrutturato il piano superiore, ricavando un bagno e due stanzette per gli ospiti; vennero rifatti i pavimenti e i serramenti, provvedendo anche alla tinteggiatura generale. Con l'aiuto dei volontari la spesa fu contenuta in 2.500.000 lire. Era tempo di bilanciare i conti, dato che la cifra complessiva impegnata per tutte le menzionate opere (fatte in un solo anno e mezzo) ammontava a 20.500.000 lire (corrispondenti oggi a circa 273.000 €). E il Cine Teatro? Era tra i progetti da fare e ... da rinviare, ma sempre nei pensieri del parroco. Infatti il **14 agosto del 1959...**

(continua)

Vincenzo Forlani





## *Non di solo Pane: I sacramenti visti con gli occhi di un laico*

### **2) La confessione o riconciliazione**

Malgrado io sia uno di quegli inguaribili tradizionalisti che si confessa di rito a Natale e a Pasqua, quest'estate, in occasione delle festività della Madonna della Scopa, ho deciso di non perdere l'occasione di accedere al sacramento della riconciliazione, approfittando anche delle giornate di ferie. Devo ammettere che non ho dovuto attendere troppo il mio turno dato che, in orario pomeridiano, nel mese di agosto, in coda fuori dal confessionale eravamo giusto quattro anime.

Come solito la mia difficoltà ad accostarmi al sacramento della confessione è il momento dell'esame di coscienza, quando, ripercorrendo a mente i dieci comandamenti, mi sembra sempre di elencare gli stessi peccati.

Eppure, da quest'esperienza di riconciliazione ho imparato una cosa importante: Gesù, presente nel confessionale con me e con il confessore, non era interessato alla lista di peccati più o meno lunga che ero pronto a snocciolare; Gesù era lì presente ad apprezzare il mio gesto di pentimento ed era pronto a perdonare tutti i peccati, quali essi fossero, perché il suo Amore è più grande di ogni male commesso.

Da quest'estate la confessione per me è diventata prima di tutto un gesto di ringraziamento al Signore e di discernimento sul mio comportamento e sulla mia relazione con gli altri.

Tutti noi siamo consapevoli che, una volta fuori dal confessionale, molto pro-

tabilmente ricadremo ancora nei nostri peccati e nelle nostre manchevolezze; ciò nonostante, possiamo avere la certezza che, guidati dal confessore, nell'atto penitente della riconciliazione, ognuno di noi sarà sempre accolto nel grande abbraccio del Padre, se sarà capace, come il figliol prodigo, di ammettere di avere sbagliato e di chiedere perdono.



Con questa idea in noi saremo anche in grado di pronunciare con maggiore convinzione il passaggio dell'atto di dolore "[...] perché peccando ho meritato i tuoi castighi e molto più perché ho offeso te, infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa", certi che il nostro bene più grande è l'amore di Dio Padre, per intercessione del Figlio Gesù che si è fatto uomo in remissione, appunto, dei nostri peccati.

Così, proviamo a pensare che il confessionale è sempre aperto tutto l'anno, non solo a Pasqua e a Natale: ci accorgeremo che, alla fine, comunque la pensiamo, usciremo dalla confessione con la sensazione, anche solo per un momento, di essere più leggeri, più puliti nell'anima e più felici, oltre che più buoni!

*Paolo.*







alcuni associati della nostra Parrocchia, partecipanti al "Giubileo" dell'A.C. diocesana e alla "Festa del Raccolto" di fine anno associativo.

Come non ricordare il momento di preghiera e la condivisione di alcune esperienze associative vissute e presentate in varie modalità, da gruppi di adulti e di giovani. La messa celebrata da don Silvano e da don Flavio. Il pranzo al sacco imbandito, si fa per dire, sul tetto-terrazzo della chiesa ipogea del Seminario. E poi, il momento più intenso e partecipato, del pellegrinaggio fino alla Cattedrale per vivere il "Giubileo dell'A.C." attraversando la Porta Santa.

Ma la giornata non era conclusa: mancavano i saluti. La presidente diocesana e i nostri Don, hanno voluto augurarci una buona estate e... un arrivederci ai Campi Scuola, offrendo a tutti i presenti un gustoso e dissetante gelato.

Anche se, come credenti, siamo sollecitati ogni momento alla "vigilanza", è sempre difficile accettare questo improvviso doloroso evento. Il gruppo di A.C. vuol ricordare don Silvano raccogliendosi in preghiera per ringraziare il Signore del dono di averlo avuto come Assistente diocesano che, con il suo impegno pastorale, come ha ricordato nella celebrazione il vescovo monsignor Beschi nell'omelia, "ha fatto crescere tanti laici con la consapevolezza dell'essenzialità del Vangelo".

Gruppo A.C.

## Azione Cattolica

Ci sono momenti della vita nei quali il tempo sembra fermarsi, pochi secondi, al massimo un minuto, il tempo di chiederti: e adesso che si fa?

E' successo il 23 agosto scorso, alla notizia della morte di monsignor Silvano Ghilardi, nostro Assistente diocesano di Azione Cattolica. Incredulo stupore, doloroso stupore, seguito da recenti ricordi vissuto lo scorso giugno da



**Produzione e vendita diretta  
reti, materassi e guanciali**



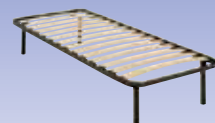
# MASSIMA QUALITÀ AL MINOR PREZZO

**PONTIDA (Bg) - Via Bergamo, 849 - Statale Bergamo/Lecco - tel. 035.795128**

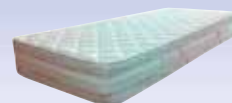
[www.newmattresses.eu](http://www.newmattresses.eu) - [info@newmattresses.eu](mailto:info@newmattresses.eu)

**DAL PRODUTTORE  
AL CONSUMATORE**

vasta gamma di prodotti qualificati  
per il Vostro riposo



**IDEALI PER CHI SOFFRE  
DI PROBLEMI ALLE SPALLE  
E DORME SU UN FIANCO,  
GRAZIE ALLE INNOVATIVE  
SOSPENSIONI SNODABILI  
NELLE 3 DIMENSIONI**







## AAA Cercasi Volontari per le pulizie

In tutta la Diocesi di Bergamo non c'è parrocchia che deve essere attenta e generosa in questo servizio, quanto la nostra. Il Santuario a cui siamo tanto devoti nacque per l'apparizione della Beata Vergine Maria che rimproverava i fedeli perché non si prendevano cura della pulizia e dell'ordine della Chiesa di Dio.

Così noi dobbiamo prenderci cura della nostra Chiesa Parrocchiale. Invito quindi uomini e donne a mettersi a disposizione per creare delle nuove squadre per la pulizia settimanale della Chiesa. Chiunque fosse disponibile si rivolga direttamente a me.

Un grazie don Luca



## Parcheggio in Oratorio

A quanti è capitato di portare il proprio figlio a catechismo il sabato mattina, e non trovare posto per il parcheggio? A molti vero... quindi tentando la fortuna si inizia a girare per le vie del centro, sperando di trovare un posto per lasciare la macchina quei 10 minuti indispensabili per portare il figlio in oratorio. Oppure i più intrepidi e temerari, arrivati davanti all'oratorio, fanno scendere dalla macchina il proprio figlio quasi "al volo" per non bloccare la strada, e tanti altri siparietti tragicomici, si potrebbero raccontare su ciò che accade il sabato mattino davanti all'oratorio.

Da un mesetto a questa parte si è pensato di sfruttare l'area del piazzale all'interno dell'oratorio, come parcheggio libero, gratuito ma soprattutto sicuro, senza il rischio che i bambini si possano far male.

L'ingresso del parcheggio si raggiunge imboccando via Maccarini, si svolta subito a destra per il Borgo Antica Fornace, raggiungendo direttamente l'oratorio (come si può vedere nella cartina qui sopra), senza pericoli di attraversamento di strade o fare manovre pericolose o creare ingorghi e colonne davanti l'oratorio, bloccando la strada.

**Informiamo inoltre che l'area "parcheggio" sarà sfruttabile anche durante le varie proiezioni cinematografiche che si faranno in Auditorium.**





# Dalla Scuola Materna e Nido il Cucciolo

*Il progetto legato all'avvento è strettamente collegato alla "Città dei bambini", tema di questo anno scolastico: una città da abitare, una città nella quale ognuno ha la possibilità di Essere, di vivere in modo autentico conoscendosi, riconoscendosi attraverso relazioni buone, basate non solo sul rispetto e sulla valorizzazione dell'altro, ma anche e soprattutto sul volere il bene dell'altro. In questo puzzle di esperienze, il percorso di IRC, incentrato sulle parole ABITARE, CUSTODIRE, PRENDERSI CURA, nel periodo di avvento ha posto al centro Maria che, accogliendo la Buona notizia dell'Angelo Gabriele, diventa Casa per il Figlio di Dio e Custode con Giuseppe di Gesù e della Sacra Famiglia. I bambini avranno il compito di portare per le strade di Osio, agli ospiti della RSA Pio Olmo e agli anziani della nostra comunità buste da loro decorate che possano essere Contenitori di Buone notizie. La negazione di ospitalità da parte degli albergatori di Betlemme a Maria e Giuseppe offrirà uno spunto di riflessione sull'importanza di avere una chiave che apra la porta del cuore, con un'attenzione particolare a chi vive momenti di difficoltà. Il compito concreto per questa parte di Vangelo sarà la produzione di portachiavi da vendere al mercato nei quali individualmente tutti potranno mettere il proprio passepartout funzionale all'incontro con l'altro.*

*Il collegio docenti con don Luca ha deciso di aderire alla proposta ADASM- FISM "Colora le stelle! ...per un Natale da Fratelli" con l'intento di sostenere i progetti dell'Ufficio Missionario Diocesano, in particolare l'Ecuador: abbiamo 2000 bustine di zucchero da vendere! Il 6 dicembre alle ore 20,30 le porte della scuola dell'infanzia*





saranno aperte alla comunità per una preghiera alla quale seguirà un momento conviviale. Un particolare ringraziamento a don Gianni e a don Luca che ci stanno aiutando a vivere questo percorso spirituale e di IRC insieme ai bambini e alle famiglie.

La preparazione per il tradizionale spettacolo di Natale è cominciata: Fervono i preparativi per il 20 e 21 dicembre che vedranno i bambini del nido e della materna impegnati sul palco.

Il progetto nido si sta sviluppando dall'atmosfera magica che una grossa e pesante valigia, abbandonata nei nostri locali, sta creando tra i bambini: il proprietario, un pagliaccio, non si è ancora visto, ma è atteso con grande emozione! I bambini stanno organizzando una festa per l'arrivo di questo ospite speciale.

**L'OPEN DAY dei suoi servizi si svolgerà sabato 14 gennaio dalle ore 10.00 alle ore 12.00: vi aspettiamo numerosissimi!**

Il grazie a tutta la Comunità di Osio, che anche in questo periodo ha dimostrato particolare sensibilità alle esigenze pedagogico - educativo - didattiche dei bambini garantendo la frequenza a tutti



e sostenendo il progetto della scuola, non è solo un obbligo di natura morale, ma rappresenta l'occasione per sottolineare quanto il Diritto allo studio per la nostra città non sia solo qualcosa relegato alla pura teoria, un diritto il cui rispetto può essere subordinato a determinate condizioni, ma sia il Fondamento di una società veramente civile e lo strumento necessario e concreto per la formazione di cittadini attivi.

**Un Felice Natale a tutti quanti!**





Vita di...

# ORATORIO OSIO SOPRA



Saluto a SIMONE



Alcuni momenti del saluto a Simone da parte di Osio Sopra, assieme alle comunità di Basiano e Venegono.



Simone con lo striscione firmato da tutti i bambini e ragazzi di Osio Sopra, con l'augurio che gli possa far sentire la nostra vicinanza, negli anni che trascorrerà nella Repubblica Centrafricana





# Il vescovo consegna il crocifisso a sei missionari

**La partenza**  
Domani, in cattedrale, il mandato a cinque giovani e a un sacerdote in partenza. Invitati i ragazzi Cmg.

La Bolivia e verso la terra africana, in Costa d'Avorio e Repubblica Centrodioniana. Alle 20,45 nella cattedrale saranno soprattutto i giovani a salutare cinque loro coetanei in sacerdoti, che ha svolto fino a oggi il suo ministero proprio in mezzo ai giovani. Un invito particolare a essere presenti è stato rivolto ai moltissimi giovani che hanno partecipato alla Giornata mondiale della gioventù a Cracovia e che, al termine della serata, riceveranno dal vescovo il book con le immagini e le parole della Gmg. Domani sarà la

pregiata a unire i giovani bergamaschi con questi nuovi missionari. «La strada, il Signore, la città» rappresentano i passi della proposta di preghiera che sarà animata dai ragazzi. Il Vangelo di Emmanuele sarà la traccia su cui si inseriranno la testimonianza della missionaria Antonia Locatelli. Il intervento del vescovo con una riflessione e il mandato al gruppo in partenza. A concludere saranno le testimonianze di due giovani. «Questa celebrazione è un dono grande» dice don Giambattista Boffi, direttore

del Centro missionario diocesano. «Ci ricorda che la Chiesa è viva perché la missione la rende viva. La nostra storia di missione vive questa primavera con questo invito che è segno di apertura, entusiasmo e futuro». A ricevere il crocifisso saranno don Giovanni Algeri di Torre Boldone, Paola Algeri di Albano Sant'Alessandro, Davide Cavallari della parrocchia di Longolo in città, Alessandro Facchinetti di Casazza, Simone Parimbelli di Osio Sopra e Ambra Terzi di Dalmine.



Il gruppo dei missionari in partenza



In cattedrale il vescovo Francesco, consegna il Crocefisso a Simone.

L'articolo dell'eco di Bergamo.

Questo saluto non è un addio, ma un arrivederci, con la promessa che ci ricorderemo a vicenda, anche attraverso la preghiera.



# Ciao Simone!



# DIACONATO di MARCO



In queste foto alcuni dei momenti più importanti della celebrazione.



Sono passate poche settimane da quando io insieme e i miei sei compagni di classe, la sera del 31 ottobre, presso la chiesa di Cristo Sommo ed Eterno Pastore del nostro seminario, siamo stati avvolti dallo Spirito per ricevere così il primo grado dell'ordine: il diaconato.

Sinceramente di quella sera non ho molti ricordi se non le emozioni forti che ho provato durante la celebrazione. La prima, forse la più intensa tra le emozioni, l'ho provata quando, entrando in chiesa, è stato intonato il Veni Creator e io con la poca voce che mi restava mi sono unito al coro. Appena giunti sul sagrato alcuni volti noti mi hanno fatto sentire tutta la vicinanza e l'amicizia che mi accompagnavano a quel momento. Varcando il grande portone di Bronzo ho sentito il calore della comunità che si stringeva attorno a me per gioire del dono che il Signore mi stava per fare. Intensi e suggestivi sono stati tutti i momenti del rito, mai come quella sera li ho sentiti

veri. Quella chiamata e quelle domande poste dal Vescovo non erano semplicemente rituali o formali, ma erano la voce di Dio e della Chiesa, che come madre accoglie. Ho percepito la carezza di Dio attraverso le mani del Vescovo sul mio capo, il suo abbraccio paterno e l'incrocio di sguardi.

Tutto questo ha fatto sì che l'agitazione da cui ero preso fino a quel momento potesse sciogliersi per far spazio alla gioia. La gioia di essere anch'io quel discepolo amato. Grazie! Grazie a voi cara comunità di Osio Sopra che mi avete accompagnato, non solo con la vostra presenza, ma anche con la cosa più preziosa che ci accomuna: la preghiera.



Qui a fianco foto di gruppo dei diaconi con il Vescovo Francesco e alcuni professori.







Marco vieni preso!  
l'oratorio va a fuoco!!!!  
A no, falso allarme,  
sono solo fumogeni  
e striscioni per  
una sorpresa da  
veri tifosi!



Il gruppo di  
adolescenti,  
ideatori della  
sorpresa.



L'abbraccio con il vescovo  
Francesco durante la cerimonia

La prima messa da Diacono a  
Osio Sopra... Marco non essere  
cosi teso, stai sereno!





# CHIERICHETTI



Per me essere chierichetta vuol dire prima di tutto divertirsi e passare del tempo con un gruppo di buoni amici. Inoltre, con il servizio all'altare posso essere utile per la comunità e imparare sempre cose nuove. Per questo dono, ringrazio prima di tutto Marco, anzi adesso bisogna dire don Marco, che ci accompagna ogni domenica e durante le riunioni dei chierichetti con grande pazienza e con tanta fiducia in noi. Grazie anche a tutti i miei amici.  
Agnese

Essere chierichetto per me significa aiutare il parroco, che sull'altare imita Gesù ricordando i gesti e le parole dell'ultima cena, con rispetto e fede restandogli amico per sempre, come fecero i suoi apostoli.  
Paolo G.

Mi chiamo Alessandro, sono un bambino di quasi 9 anni. Questo è il secondo anno che faccio il chierichetto. Per me essere chierichetto vuol dire voler bene e stare più vicino a Gesù.  
Alessandro Danesi.

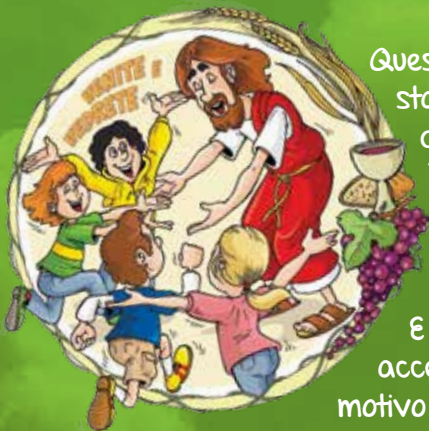
Mi piace fare la chierichetta perché mi diverto, sto con i miei amici, il parroco, ma soprattutto perché secondo me mi avvicino di più a Gesù e quando poi finisce la messa mi sento più pura che quando faccio la messa con gli altri bambini.  
Giulia

Per me aver fatto la chierichetta è stata una bella esperienza che mi ha permesso di conoscere nuovi amici... mi viene in mente le volte che facciamo a gara per fare il turibolo!!! Il bello è aver fatto nuove esperienze!!!  
Giada Russo

È da ormai due anni che faccio il Chierichetto e devo dire che mi piace molto servire il Signore!!! Stare in compagnia con gli amici sull'altare ed agli incontri pomeridiani è davvero bello. Infatti, consiglio a chi vorrebbe fare il chierichetto ma è frenato dalla paura di sbagliare o dalla vergogna, che non si deve preoccupare, anch'io la prima volta che ho servito Messa ero agitato, avevo paura e vergogna ma poi, con l'aiuto di Don Marco e degli altri Chierichetti è andato tutto per il meglio. Mi piace molto quando andiamo tutti insieme al Seminario di Bergamo, soprattutto d'inverno, ci si diverte con tanti bambini, con tanti giochi organizzati e poi ci sono anche momenti di preghiera tutti insieme. Sono contento di essere un Chierichetto!!!  
David Corti







Quest'anno ci è stato chiesto da Don Luca, Don Davide e Don Marco di fare le catechiste...

E noi abbiamo accettato! Il

motivo per cui abbiamo accettato è

stato quello di voler provare una nuova avventura, di portare la nostra esperienza di vita cristiana ai bambini che stanno frequentando il Catechismo. In questo anno catechistico appena iniziato, le nostre impressioni sono molto varie, alcune molto positive e... Altre invece un po' meno.

All'inizio eravamo un po' titubanti, ansiose, preoccupate per questa nuova avventura che ci attendeva, per il fatto che non conoscevamo i bambini che ci avrebbero affidato; oppure se fossimo state in grado di portare avanti

questo insegnamento che è appunto la Catechesi.

Ma dopo i primi incontri di Catechismo e i primi giorni di ritiro... Ci siamo ricredute!

Con i bambini, che ci sono stati assegnati dai Don, ci siamo trovate molto a nostro agio, perché i bambini ci si sono affezionati subito e dal loro entusiasmo sembra che vengano volentieri a Catechismo.

Inoltre, con le colleghe di Catechismo ci troviamo molto bene, riusciamo a lavorare in un clima armonioso, collaborando bene.

Le classi, che ci sono state affidate, hanno un ruolo importante quest'anno: ricevere i Sacramenti. Noi speriamo di riuscire ad accompagnarli nel modo migliore possibile nel loro Cammino verso i giorni della loro Prima Confessione, Prima Comunione e Cresima.

4 giovani  
nuove catechiste

**Prima esperienza  
da Catechista**

**ORATORIO  
SIO SOPRA**



## Appuntamenti di Dicembre/Gennaio

**16 Dicembre**

ore 20.45 Scuola di preghiera in seminario

**19 Dicembre**

ore 20.30 Confessioni ADO a Osio Sotto

**24 Dicembre**

ore 23.00 Veglia + S. Messa di mezzanotte

**27-30 Dicembre**

Camposcuola Invernale

**8 Gennaio**

ore 18.00 Incontro ADO

**13 Gennaio**

ore 14.30 Inizio catechismo 1 Elementare

**15 Gennaio**

ore 9.00 ritiro 2 Elementare

**20 Gennaio**

ore 20.45 Scuola di preghiera in seminario

**22 Gennaio**

Gita a Torino per tutti i bambini e ragazzi

**29 Gennaio**

Festa di San Giovanni Bosco

**5 Febbraio**

ore 18.00 Incontro ADO

**12 Febbraio**

ore 9.00 ritiro 3 Elementare

ore 9.00 ritiro 4 Elementare

ore 18.00 Incontro ADO

Per rimanere sempre aggiornato sulle varie iniziative, proposte, incontri... collegati al sito dell'oratorio

Oppure scrivi a [info@oratosio.it](mailto:info@oratosio.it)

[www.oratosio.it](http://www.oratosio.it)



# Calendario Parrocchiale

## Gennaio 2017

*Martedì 10 ore 20.30 catechesi per gli Adulti*

**Venerdì 13 ore 20.45** Consiglio Pastorale

**Martedì 17** Benedizione Animali e Cascine  
*ore 20.30 catechesi per gli Adulti*

**Martedì 24 ore 21.00** Incontro con don Emanuele Poletti sull'oratorio per S. Giovanni Bosco

**Domenica 29 FESTA di San Giovanni Bosco**

*Martedì 31 ore 20.30 catechesi per gli Adulti*

## Febbraio 2017

**Domenica 5 GIORNATA PER LA VITA**

*Martedì 14 ore 20.30 catechesi per gli Adulti*

*Martedì 21 ore 20.30 catechesi per gli Adulti*

**Domenica 26 CARNEVALE**

**Lunedì 27 ore 21.00** Gita sulla neve

## S. Confessioni in occasione del Natale

### ANZIANI AMMALATI e INFERMI

**Lunedì 19 Dicembre ore 09.00 - 11.30**

Vie: Maccarini, IV Novembre, Monte Grappa, Monte Santo, Pradassi, Trieste, Copernico, V.Veneto, Volta, Edison, Galilei, Galvani, Selva.

**Martedì 20 Dicembre ore 09.00 - 11.30**

Vie: Corso Italia, Donizzetti, Puccini, Pascoli, Montessori, Dante, Carducci, Papa Giovanni XXIII, Mazzini, Manzoni, Vicolo Chiuso, Marconi, XXV Aprile.

**Mercoledì 21 Dicembre ore 09.00 - 11.30**

Vie: Monte Bianco, Monte Rosa, Monviso, Capra, Ligabue, Fermi, Tiziano, Manzù, Bonaccio, L.go Cimabue, Da Vinci, Buonarroti.

### BAMBINI, RAGAZZI e ADOLESCENTI

**Mercoledì 14 dicembre** in chiesa parrocchiale

**Ore 14.30** S. Confessioni dei **ragazzi delle medie**

**Venerdì 16 dicembre** in chiesa parrocchiale

**Ore 14.30** S. Confessioni dei bambini delle **elementari**

**Lunedì 19 dicembre ore 20.30** presso la **chiesa di Osio Sotto** confessioni per tutti gli **adolescenti dell'Unità Vicariale (G.L.O.B.O.)**

### ADULTI

**Giovedì 22 Dicembre**

**Ore 14.30 - 16.00** S. Confessioni individuali in chiesa

**Venerdì 23 Dicembre**

**Ore 14.30 - 16.00** S. Confessioni individuali in chiesa

**Sabato 24 Dicembre**

**Ore 9.30 - 11.30 e ore 14.30 - 19.00** S. Confessioni individuali in chiesa

## Rinnovo Abbonamento Ös a Ös 2017

Ci sono almeno quattro buoni motivi per abbonarsi al Notiziario Parrocchiale:

- 1. Il notiziario ricorda** i momenti più belli della vita comunitaria.
- 2. Il notiziario informa** sulle iniziative, i programmi, sul cammino di gruppi e associazioni.
- 3. Il notiziario invita a riflettere** su argomenti attuali, su temi educativi, sulle problematiche che riguardano ed interrogano il credente.
- 4. Il notiziario parla a tutti:** è una voce che si rivolge a ragazzi, giovani, adulti, anziani e famiglie per creare collaborazione e costruire tessuto comunitario.

Per rinnovare o fare il nuovo abbonamento del Notiziario Parrocchiale, utilizza il talloncino che trovi allegato, compilalo e consegnalo **entro il 31 Dicembre 2016**

- presso il bar dell'oratorio
- oppure tramite gli incaricati della distribuzione
- oppure direttamente a Don Luca

**Euro 10,00 per l'abbonamento ordinario.**  
**Euro 15,00 per l'abbonamento sostenitore.**

**Un grande grazie agli incaricati della distribuzione per la loro costanza e disponibilità.**





## *Rinati a vita nuova con il sacramento del battesimo.*

*Battezzati il 17 ottobre*

*Pellizzoli Eva Palma figlia di Vincenzo e Panzeri Monia*

*Battezzati il 6 novembre*

*Crotti Daniele figlio di Edoardo e Bonetalli Patrizia*

*Battezzati il 20 novembre*

*Giassi Leonardo figlio di Cristian e Panzeri Nicol Giuliana*

## *Uniti con il sacramento del Matrimonio.*

*Scardino Cristoforo e Vetere Elena - 3 dicembre 2016*

## *Nella vita che non conosce tramonto.*



*Cogni Giancarlo*  
64 anni



*Zambelli Eudilia*



*Guadagni Luigia*



*Agostinelli Mario*  
86 anni



*Testa Erminio*  
85 anni



## *Dai Registri parrocchiali*

*Onoranze Funebri*

*Ricciardi & Corna*

Osio Sotto piazza Agliardi 1A tel. 035 48 23 679

Abitaz. Osio Sopra via Meucci 2 tel. 035 508 911

Agenzie:

Bergamo - Presezzo - Locate - Bonate Sotto





# Pellegrinaggio a FATIMA e LISBONA dal 21 al 24 Aprile 2017

## PROGRAMMA

### 1° giorno: OSIO SOPRA - LISBONA - FATIMA

Ritrovo dei partecipanti e partenza in pullman privato per l'aeroporto di Milano Malpensa. Partenza con volo di linea Tap alle 11.25 per Lisbona con arrivo alla 13.10  
Inccontro con la guida e visita della città: il Monastero dos Jeronimos e la Torre di Belem, simbolo della città, la Cattedrale, la Chiesa di S. Antonio, costruita sulla sua casa natale. Celebrazione dell'Eucarestia. Proseguimento per Fatima. Saluto alla Madonna presso la Cappellina delle Apparizioni. Sistemazione in Hotel 4 stelle e cena. Recita del Santo Rosario e Fiaccoalta. Pernottamento in albergo.

### 2° giorno: FATIMA

Pensione completa in hotel. Durante la giornata: Via Crucis a Os Valinhos, Celebrazione Penitenziale. Visita di Aljustrel, il villaggio natale dei 3 pastorelli e la Parrocchia di Fatima dove furono battezzati. Recita del Santo Rosario e Fiaccolata. Pernottamento in albergo.

### 3° giorno: FATIMA - BATALHA - ALCOBANA - NAZARÈ - FATIMA

Pensione completa in hotel. Presso il Santuario visita dell'esposizione "Fatima Luce e Pace", che raccoglie migliaia di oggetti preziosi ed ex voto, tra cui la corona della Madonna con incastonato il proiettile che colpì Papa Giovanni Paolo II nell'attentato del 13 maggio 1981 in piazza San Pietro. Nel pomeriggio visita dei monasteri di Batalha e Alcobana ed a Nazarè, tipico villaggio di pescatori sull'Oceano Atlantico. Rientro a Fatima. Pernottamento in albergo.

### 4° giorno: FATIMA - LISBONA - OSIO SOPRA

Prima colazione in hotel. Celebrazione dell'Eucarestia alla Cappellina delle Apparizioni e trasferimento all'aeroporto di Lisbona. Alle 14.40 partenza del volo di linea Tap per Milano Malpensa con arrivo alle 18.15. Trasferimento in pullman privato per Osio Sopra.

## QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE

- **minimo 25 partecipanti** **675,00 €**
- SUPPLEMENTO Camera singola** **100,00 €**

## LA QUOTA COMPRENDE

- Trasferimento in pullman privato Osio Sopra/Milano Malpensa/Osio Sopra
- Trasporto aereo con volo di linea diretto Tap come da programma
- Tasse Aeroportuali
- n. 1 bagaglio di 20 Kg a persona + 1 bagaglio a mano
- Pullman a disposizione come da programma
- n. 3 notti in Hotel 4 stelle a Fatima
- Pensione completa dalla cena del 1° giorno alla colazione del 4° giorno
- Bevande ai pasti (1/2 acqua + 1/4 vino)
- Guida in lingua italiana come da programma
- Radioguide per tutta la durata del viaggio
- Accompagnatore New Travel per tutta la durata del viaggio
- Assicurazione sanitaria/bagaglio
- Assicurazione annullamento viaggio
- Ingressi:
  - Chiesa di Jeronimos a Lisbona
  - Monastero di Batalha
  - Monastero di Alcobaca
  - Esposizione Luce e Pace a Fatima

## LA QUOTA NON COMPRENDE

- Tutto quanto non menzionato sotto la voce "La quota comprende"



**Iscrizioni** presso la casa parrocchiale o presso la segreteria dell'oratorio entro **Giovedì 15 Dicembre 2016**

Portando:

- **Caparra di 250,00 € a persona**
- **Fotocopia della Carta d'Identità**